



PAOLO FESTUCCIA
 ROMA

Pier Paolo Baretta, parlamentare del Pd, ex sindacalista Cisl. Cosa ne pensa del provvedimento emesso dal gip di Taranto, Patrizia Todisco che, di fatto, impone all'Ilva di risanare gli impianti dell'area a caldo sequestrati per disastro ambientale ma «senza prevedere alcuna facoltà d'uso degli stessi a fini produttivi»?

«Penso sia un provvedimento quantomeno incauto. Non foss'altro perché in queste settimane si era stabilito e trovato un percorso comune con tutte le forze per "bonificare" e risanare l'impianto».

Anche da lei, dunque, ritiene che con questo provvedimento l'Ilva e Taranto rischiano un danno notevole...

«A mio avviso, in termini di compatibilità, il provvedimento non tiene assolutamente conto di quanto è stato messo in campo per salvaguardare l'ambiente e il lavoro anche con scelte concrete e finanziarie. A cominciare dallo stanziamento varato dal governo per 336milioni di euro».

E ora a suo avviso come si può uscire da questo groviglio giudiziario?

«Ricorrendo a tutti i livelli

“Un precedente pericoloso per tutto il Paese”

Baretta: coniugare salute e lavoro

investimenti - e per carità in questo l'Ilva qualche ritardo lo ha accumulato - si rischia poi di schierarci su posizioni, e blocchi, che non portano alcuno sviluppo».

Quindi, disoccupazione.

«Vede il problema non sta nel primo provvedimento con il quale il giudice cerca di far valere le ragioni della tutela ambientale, ma in quest'ultimo risvolto che persiste senza tener conto di quanto si stava garantendo».

Dunque, bastava ragionare e tener conto dell'entità dei finanziamenti stanziati per capire che l'Ilva, stavolta, dopo i tanti richiami, si sarebbe incamminata sulla strada della riqualificazione ambientale...

«La chiusura dell'impianto rappresenta la morte definitiva di quell'area. Non solo per l'impianto ma per l'intero indotto. Lì non si è voluto capire che si stava facendo un grande sforzo. Un grande salto di qualità tenendo conto che esistono esigenze ambientali inderogabili. Ma francamente questi interventi così drastici finiscono per annullare anche gli sforzi fatti».

giudiziari. Perché è chiaro - e questo è un altro tema di cui tener conto - che un provvedimento di questo tipo può costituire un precedente molto preoccupante per tutte le realtà produttive e industriali del nostro Paese. Se non è garantito un equilibrio tra la doverosa tutela dell'ambiente e della salute, anche nel lavoro, che si fa con

LA CRITICA

«Non hanno tenuto conto degli investimenti che sono stati stanziati»

Paese. Se non è garantito un equilibrio tra la doverosa tutela dell'ambiente e della salute, anche nel lavoro, che si fa con

